

Macerata



IL SINDACO CARANCINI HA QUASI CONCLUSO IL DOCUMENTO DA SOTTOPORRE AGLI ALLEATI: MALUMORI NELLA COALIZIONE

Fax: 071/3580726
e-mail: macerata@ilmessaggero.it



Martedì 16 Aprile 2013
www.ilmessaggero.it



Lattanzi e Bianchi (Pdc), Garufi e Savi (ex Idv) votano compatti



Carelli (Pd) vota con il gruppo di «dissidenti»

Strappo in maggioranza le condizioni di Pdc e Garufi

►Lattanzi: la verifica fatta così è inutile noi non firmeremo

COMUNE

«Il sindaco si era chiaramente detto aperto alle nostre integrazioni programmatiche, ma ad oggi non abbiamo ancora integrato nulla, visto che ci siamo incontrati solo una volta. Io voglio fare le mie proposte programmatiche». Guido Garufi, capogruppo del Gruppo autonomo, è perplesso sulla chiusura della verifica. Chiusura che il sindaco, Romano Carancini, ha definito imminente dando come scadenza la settimana in corso. Se, però, il primo cittadino stavolta accelera, c'è chi frena. «La nostra posizione - spiega Garufi - è ancora dubitativa. Io, accogliendo la richiesta del sindaco di fare proposte programmatiche, voglio che il documento con gli obiettivi venga integrato da due aspetti: la chiusura dell'inceneritore del Cosmari, che tra l'altro era nel programma del centrosinistra, e la collocazione del giudice di pace a palazzo Trevi-Senigallia. Riguardo a quest'ultimo aspetto, il Tribunale di Macerata ha ufficialmente fatto sapere che, in caso di accorpamento degli uffici giudiziari, la struttura esistente sarebbe ampiamente sufficiente. Gli spazi insufficienti, invece, sarebbero quelli per i giudici di pace che dovremmo portare in

centro storico, sia per una riqualificazione che per acquisire circa 100mila euro di affitti l'anno da palazzo Trevi». Garufi chiede ancora del tempo per poter definire al meglio il documento programmatico con integrazioni.

Molto critico sulla chiusura della verifica anche il capogruppo Pdc, Michele Lattanzi: «Se per Carancini la verifica è finita ce lo dica convocando una riunione di segretari e capigruppo. Una verifica che va avanti praticamente da quasi tre anni e che si concluderà semplicemente con la sostituzione di un assessore? Siamo al ridicolo. Per noi non è finita e se per il sindaco lo fosse significa che sarebbe finita male perché non erano questi gli obiettivi che ci eravamo dati». La posizione di Lattanzi, nonostante Carancini abbia parlato di disponibilità da parte del Pdc, non è in linea con il pensiero del primo cittadino tanto che lo stesso Lattanzi rincara la dose: «Gli obiettivi che Carancini ha messo nel documento sono una ripetizione di tutto il programma di tre anni fa. Questo significa che l'amministrazione in questo periodo non ha fatto ciò

IL CONSIGLIERE SCRITTORE: «CHIEDO LA CHIUSURA DELL'INCENERITORE E IL GIUDICE DI PACE IN CENTRO STORICO»

che avrebbe dovuto fare. Purtroppo la verifica fatta così è stata completamente inutile e noi non firmeremo alcun documento. Se poi qualcuno vorrà dire che siamo fuori dalla maggioranza lo dica pure, ma se Carancini vuole far credere che cinque consiglieri lo mettono in difficoltà significa che è un sindaco molto debole». La tensione, dunque, resta alta tanto che Lattanzi rispolvera l'idea della composizione del nuovo gruppo consiliare che sarebbe formato da lui, Bianchi, Garufi, Savi e Carelli: «Ho recentemente parlato con gli altri quattro consiglieri e siamo tutti, più o meno, d'accordo. Dobbiamo definire gli obiettivi e le prospettive

future, ma la disponibilità c'è e l'idea resta in piedi. Sarebbe una mossa che, secondo noi, darebbe stimolo a tutta la maggioranza e potrebbe servire da stimolo all'attività amministrativa». Dal canto suo il sindaco non aggiunge novità. Tra pochi giorni l'ingresso in giunta di Narciso Ricotta con delega ai servizi sociali, che darebbe più stabilità tra sindaco e Pd. Quanto al documento programmatico, però, si dovrà anche capire se ci saranno conseguenze per gli equilibri in maggioranza dovute al fatto che il Pdc sembra intenzionato a non sottoscriverlo.

Nicola Paciarelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via dei Velini, sorpreso a cedere una dose

Spaccio di eroina, un arresto

Spaccio di eroina in via dei Velini, in manette pachistano scoperto dai carabinieri a vendere una dose a una ragazza. Il pachistano, 24 anni, sorpreso in seguito alle indagini condotte dal Nucleo operativo e radiomobile dei carabinieri di Macerata relative agli arresti per spaccio di stupefacenti avvenute nell'ultimo mese. Le indagini hanno permesso di individuare il pachistano come il nuovo punto di riferimento per l'acquisto di eroina per i tossicodipendenti della città. Così, ieri pomeriggio, intorno

alle 17, i carabinieri hanno sorvegliato le sue mosse e quando lo hanno visto cedere una dose di eroina a una ragazza italiana sono intervenuti, arrestandolo. Il giovane aveva con sé altre due dosi di eroina (per un totale di due grammi) e 400 euro in contanti, ritenuti provento dello spaccio. Il pachistano, dopo l'arresto, ha trascorso la notte nella camera di sicurezza nella caserma dei carabinieri. Questa mattina convalida dell'arresto e processo per direttissima.

Immigrati triplicati in dieci anni

► Romeni, macedoni e albanesi sono i gruppi più numerosi

IDATI

Oltre 32mila stranieri in provincia di Macerata: il triplo in dieci anni, dal 2001 al 2011. Romeni, macedoni e albanesi i più numerosi. E' quello che emerge dal rapporto immigrazione 2012, presentato in Prefettura con i dati Istat del 2011. Le cifre dell'indagine sono state riportate dal direttore dell'Istat Marche-Emilia Romagna, Mario Ricci e dal collaboratore Giorgio Pollutri. «Sono 32.314 gli stranieri censiti nel 2011 - spiega Pollutri - pari al 10,1% del totale dei residenti in provincia di Macerata, che è al 18° esimo posto per numero di stranieri, tra le 110 province italiane. Questo dato è quasi triplicato nel decennio 2001-2011, mentre la cittadinanza italiana è diminuita dello 0,8%». Poi prosegue: «La comunità più numerosa è quella romena (13,6%), seguita da quelle macedone (13,5%) e albanese (12,3%). Anche la comunità pakistana (8,7%) e quella marocchina (7,3%) hanno il loro peso in Provincia». Tra i Comuni con più alta percentuale di stranieri ci sono Sefro (19%), Pioraco (18,7%) e Porto Recanati con il 18,6%. Il 52% degli stranieri censiti in provincia è donna, l'età media è la più bassa delle Marche: 30,6 anni rispetto ai 46,2 degli italiani. I minori sono 7.941, il 24,6% di tutti gli stranieri.

Nell'anno scolastico 2011/2012 sono 6.343 (in gran parte maschi) gli studenti stranieri iscritti nelle scuole maceratesi di ogni ordine e grado, il 13,9% degli alunni. Nello stesso anno all'Università di Macerata si sono iscritti 327 studenti, (il 2,9% del totale) in maggioranza donne. All'Università di Camerino, invece si sono iscritti 484 stranieri (il 6,2% del totale), per lo più uomini. Gli immatricolati sono stati, rispettivamente, 73 a Macerata e 84 a Camerino. «Sono più frequenti an-

che i matrimoni misti - sottolinea Pollutri - rispetto al 2010 sono aumentati del 4,3%, un dato che è pari al 15,1% di tutti i matrimoni celebrati in Provincia».

Un altro dato interessante riguarda le attività commerciali: «Gli imprenditori attivi iscritti alla Camera di Commercio nel 2011 sono 3.967 (quasi tre su quattro sono uomini) con un aumento del 2,2 rispetto all'anno precedente. Gli imprenditori maschi sono soprattutto marocchini (11,6%) e macedoni (11,2%), se donne sono per lo più cinesi (18,8%) e romene (13,2%). Il settore economico preferito è il commercio al dettaglio (25,1%) accanto a quello dei lavori di costruzione specializzati (23,6%). I lavoratori extracomunitari che versavano all'Inps nel 2011, erano 14.242, un dato che è cresciuto dell'11,9% rispetto al 2010», conclude Pollutri.

Alessandra Bruno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI STRANIERI IN PROVINCIA SONO PIÙ DI 32MILA IN 6.300 VANNO A SCUOLA, SOLO IN 800 ALL'UNIVERSITÀ



Il prefetto Piero Giardina

Diomedi: «Disoccupati anche tra i farmacisti»

LA CRISI

La crisi economica non risparmia nemmeno i farmacisti, uno su dieci oggi non ha lavoro. A dirlo è il presidente dell'Ordine dei farmacisti di Macerata, Luciano Diomedi, nel corso dell'assemblea annuale dell'Ordine. «La crisi nazionale non ha risparmiato nemmeno il sistema farmacia - ha detto Diomedi - Per la prima volta i farmacisti in cerca di occupazione sono più del 10%. Proprio per questo abbiamo deciso di diminuire la quota di iscrizione all'Ordine, del 40%. Un modo per venire incontro ai nostri colleghi».

La crisi che sta vivendo la categoria l'ha ribadita anche il presidente dell'associazione sindacale dei farmacisti titolari, Ida Maria

Kaczmarek, intervenuta all'assemblea dei colleghi maceratesi: «E' un momento difficile per il sistema farmacia ma non perdiamo la fiducia di un cambiamento verso una professione i cui valori si fondano da più di 100 anni» ha detto Kaczmarek. Sono 621 i farmacisti che fanno parte dell'Ordine di Macerata, di questi sono 21 i nuovi iscritti. Ai neo arrivati, Diomedi ha consegnato il codice deontologico e i nuovi farmacisti hanno letto il tradizionale giuramento. Diomedi, all'assemblea dell'Ordine ha sottolineato che occorre «dare sempre maggiore importanza al ruolo del farmacista, potenziandone il ruolo tanto da poterlo definire come un educatore sanitario, un riferimento sempre più centrale nella tutela della salute del cittadino. Attraverso la nostra profes-



Luciano Diomedi, presidente dell'Ordine dei farmacisti

sione si garantisce al cittadino un servizio essenziale: la dispensazione di un bene prezioso quale è il farmaco». Sul futuro della professione di farmacista, Diomedi ha ricordato che «in questo ultimo anno la nostra professione ha subito notevoli cambiamenti e sicuramente il futuro ce ne riserverà altrettanti. Ma se sapremo legittimare la nostra presenza con professionalità e se sapremo resistere alle tendenze mercantili che vogliono assimilare il farmaco a un bene di consumo, allora riaffermeremo i nostri valori, le nostre tradizioni e i nostri principi. L'unico strumento è, e rimane, la nuova remunerazione del sistema sanitario che dovrà giocare forza entrare a regime prima possibile».

Gian. Gin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tribunale, si spera

CAMERINO

Il tribunale di Camerino in sede di reclamo, ha dichiarato rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale della legge delega sulla riorganizzazione della geografia giudiziaria. Questione sollevata da 19 dipendenti del Tribunale di Camerino tramite gli avvocati Bruno Pettinari e Filippo Manfroi. Nel caso in cui la Corte Costituzionale, l'8 ottobre, dovesse confermare l'illegittimità della legge delega, che prevede la chiusura di 31 tribunali, il decreto decadrà. L'avvocato Corrado Zucconi ha espresso soddisfazione.



FARMACIE DI TURNO

Macerata: Filipponi, via Garibaldi, 40 - 0733/230701
Civitanova: Angelini, piazza XX Settembre, 89 - 0733/812516

NUMERI UTILI

Polizia 113
Questura 0733/2541
Polizia stradale 0733/27651
Polizia postale 0733/254615
Carabinieri 112
Vigili del fuoco 115
Guardia di finanza 117
Vigili Urbani 0733/256346
Capitaneria di porto 0733/810395
Corpo Forestale incendi 1515
Soccorso in mare 1530
Macerata soccorso 118